

**Obsolescenza programmata e obsolescenza psicologica. Sintesi di un fenomeno denunciato dai consumatori e all'attenzione del Parlamento europeo**

a cura di Avv. Gianluca DI ASCENZO

Avvocato del Foro di Roma

*“L’obsolescenza programmata è la pratica industriale in forza della quale un prodotto tecnologico di qualsiasi natura è deliberatamente progettato dal produttore in modo da poter durare solo per un determinato periodo, al fine di imporre la sostituzione con un nuovo prodotto, più efficiente e funzionale, la cui carica innovativa viene pianificata in precedenza. Si tratta, in sostanza, ad avviso del firmatario della presente proposta di legge, di un fenomeno che in numerosi casi ha comportato e può continuare a comportare un vero e proprio danno economico nei confronti del cittadino. Questa pratica è una delle colonne portanti del nostro sistema economico fondato sul consumo continuo.”* <sup>(1)</sup>

Questo è l’incipit della proposta di legge n. 1563, presentata il 10.9.2013, per contrastare un fenomeno che trae le sue origini nel 1924, quando il *Cartello Phoebus*, gruppo di aziende produttrici di lampadine, stabilì una standardizzazione nella produzione delle lampadine ad incandescenza, per limitarne la vita a circa 1.000 ore di esercizio <sup>(2)</sup> e che è stato puntualmente analizzato da Serge Latouche, nel saggio *“Usa e getta. Le follie dell’obsolescenza programmata”*.

A tale proposta di legge si aggiungono quelle del 2015 <sup>(3)</sup>, la n. 2849 e la n. 3404 <sup>(4)</sup>, che propongono, in estrema sintesi, anche attraverso l’estensione della durata della garanzia legale di conformità, di: 1) tutelare il consumatore dalla una pratica dell’obsolescenza programmata; 2) permettere una reale e leale concorrenza di mercato; 3) attivare conseguentemente la creazione di posti di lavoro legati alle pratiche di manutenzione e riparazione dei beni di consumo.

---

<sup>(1)</sup> PROPOSTA DI LEGGE D’INIZIATIVA DEI DEPUTATI LACQUANITI, MARCON, AIELLO, FRANCO BORDO, DURANTI, KRONBICHLER, MELILLA, NICCHI, PELLEGRINO, QUARANTA, ZAN - Disposizioni per il contrasto dell’obsolescenza programmata dei beni di consumo - Presentata il 10 settembre 2013.

<sup>(2)</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Obsolescenza\\_programmata](https://it.wikipedia.org/wiki/Obsolescenza_programmata)

<sup>(3)</sup> PROPOSTA DI LEGGE D’INIZIATIVA DEI DEPUTATI DELLA VALLE, CRIPPA, DA VILLA, FANTINATI, VALLASCAS, SIBILIA, ALBERTI - Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e altre disposizioni per il contrasto dell’obsolescenza programmata dei beni di consumo - Presentata il 27 gennaio 2015

<sup>(4)</sup> PROPOSTA DI LEGGE D’INIZIATIVA DEI DEPUTATI RICCIATTI, FERRARA, SCOTTO, DURANTI, MARCON, FRANCO BORDO, KRONBICHLER, MELILLA, NICCHI, PELLEGRINO, QUARANTA, ZARATTI, COSTANTINO, PALAZZOTTO, PAGLIA, AIRAUDO, PLACIDO, PIRAS, FRATOIANNI, DANIELE FARINA, GIANCARLO GIORDANO, PANNARALE, SANNICANDRO, ZACCAGNINI, FAVA, FASSINA, FOLINO, GREGORI, CARLO GALLI, D’ATTORRE - Disposizioni per il contrasto dell’obsolescenza programmata dei beni di consumo - Presentata il 4 novembre 2015

Il mancato rispetto e l'inosservanza degli obblighi di legge viene punito con sanzioni amministrative, fino ad euro 500.000.

Sembra, dunque, che non sia rimasto inascoltato l'appello delle associazioni dei consumatori che da anni denunciano questo fenomeno, e che non è limitato ai nostri confini nazionali.

Il Parlamento europeo, infatti, nel mese di luglio 2017, ha votato una risoluzione <sup>(5)</sup>, "*Sortir de la société du déchet permanent tout en créant de nombreux emplois en Europe*", per impegnare la Commissione europea e gli Stati Membri ad adottare misure concrete per garantire una durata maggiore dei prodotti ed evitare gli sprechi.

Questo fenomeno, però, in passato è stato contestato da alcuni esperti <sup>(6)</sup>, che ritengono si debba parlare piuttosto di obsolescenza psicologica. "*E l'utente a cambiare via via il suo profilo d'uso di uno strumento tecnologico e ad alzare le aspettative che lo riguardano*", spiega Antonia Bertolino, ricercatrice del Cnr all'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione di Pisa <sup>(7)</sup>. Tale tesi può essere in parte condivisibile ma sicuramente non può contestare la necessità di adottare modelli economici e d'impresa fondati sul prolungamento della durata di vita dei prodotti, anche al fine di ridurre le ripercussioni negative per l'ambiente.

E' verosimile che le tre proposte di legge rimarranno tali e che il fenomeno dell'obsolescenza programmata sarà ripresentato al nuovo Parlamento, alla XVIII Legislatura. Non resta che essere fiduciosi sugli impulsi che l'Unione europea riuscirà a dare al mercato, affinché venga

---

<sup>(5)</sup> <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A8-2017-0214+0+DOC+XML+V0//IT>

<sup>(6)</sup> «Negli anni '30 e con le prime lampadine a incandescenza, ci fu davvero un cartello tra produttori, per limitare la durata a 100 ore. Ma da allora l'obsolescenza programmata non è stata più provata», dice **Andrea Bondi**, ingegnere e manager dell'area energia di Trento RISE. «Certo, è plausibile che i produttori scelgano materiali e tecnologie non eterne. Per loro è un equilibrio delicato: da una parte la necessità di fare prodotti affidabili, dall'altra il bisogno di stimolare all'acquisto delle nuove versioni». [...] «La questione ha però un altro versante, più sociale. La scadenza di uno smartphone, di un televisore, di una fotocamera non è solo fisica. È anche legata ai messaggi pubblicitari, alle nuove funzioni, ai modelli sempre più nuovi e desiderabili che escono. È quella che Latouche ha definito e criticato come obsolescenza psicologica. «Ed è qualcosa che succede molto anche a livello software: è l'utente a cambiare via via il suo profilo d'uso di uno strumento tecnologico e ad alzare le aspettative che lo riguardano», spiega **Antonia Bertolino**, ricercatrice del Cnr all'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione di Pisa. «Nel software – prosegue – l'obsolescenza è legata anche a un secondo fattore: il contesto tecnologico, che cambia sempre più in fretta. Un mondo fatto di protocolli di connettività, interfacce, reti tra strumenti diversi che devono dialogare tra loro. Per questo oggi si discute e si lavora molto sulle tecnologie "self-adaptive", sistemi dinamici e aperti che siano in grado di adattarsi da soli ai cambiamenti del contesto, capaci di auto-aggiornarsi su più livelli». Tratto da "Obsolescenza programmata: gadget ed elettrodomestici hanno una scadenza?" di Stefano Rizzato, La Stampa, 3.10.2014.

Fonte: <http://www.lastampa.it/2014/10/03/tecnologia/superprestazioni-o-affidabilit-la-tecnologia-e-il-rebus-dellobsolscenza-programmata-HAxqmKuavUBA93Xzd9Lpa/pagina.html>

<sup>(7)</sup> "Obsolescenza programmata: gadget ed elettrodomestici hanno una scadenza?" di Stefano Rizzato, La Stampa, 3.10.2014, citato

vietata completamente la commercializzazione di prodotti in cui sono incorporati difetti progettati per porre fine alla vita del prodotto <sup>(8)</sup>.

---

<sup>(8)</sup> Pag. 26, Punto 45) PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE destinato alla Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori su una vita utile più lunga per i prodotti: vantaggi per consumatori e imprese (2016/2272(INI)) - Relatore per parere: Christel Schaldemose - 11.4.2017